

# Geopolitica dell'energia

N.3 – MARZO 2023

## IN MEDIO ORIENTE AUMENTA L'INFLUENZA DELLA CINA, DIMINUISCE QUELLA DEGLI STATI UNITI

*I mercati energetici appaiono sempre più segmentati e mentre Italia ed Europa si affrancano dalle forniture russe nuove alleanze si delineano, sotto la spinta della Cina, fra i paesi produttori di petrolio.*

Il 10 marzo 2023, sorprendendo la comunità internazionale, Arabia Saudita e Iran hanno annunciato la ripresa delle relazioni diplomatiche interrotte nel 2016, ufficialmente a causa dell'esecuzione dell'imam Nimr Baqr al-Nimr (accusato di spionaggio in favore dei persiani) da parte della Petromonarchia con conseguente presa d'assalto dell'ambasciata saudita a Teheran da parte di manifestanti iraniani<sup>1</sup>.

L'accordo è stato raggiunto dopo sei giorni di colloqui svolti a Pechino e mediati dalla Cina, il cui ruolo di intermediazione ha senza dubbio rappresentato una grande vittoria diplomatica dinanzi alla comunità internazionale che la potrebbe porre anche come intermediario nel conflitto tra Ucraina (Nato) e Federazione Russa, sulla base del piano di pace in 12 punti proposto dal Ministero degli Esteri cinese il 24 febbraio e ripreso nell'incontro Putin-Xi del 20-22

<sup>1</sup> Islamic Republic News Agency 2023, "Iran, Saudi Arabia agree to resume ties", <https://en.ima.ir/news/85052808/Iran-Saudi-Arabia-agree-to-resume-ties>, 10 March 2023.

marzo<sup>2</sup>.

Nello specifico, Wang Yi, il massimo diplomatico cinese, ha dichiarato che il successo dei colloqui tra Riyadh e Teheran – la cui rivalità ha plasmato a lungo la politica e il commercio nella regione – è stato attribuito alla guida di Xi e che è stata “una vittoria per la pace”. “La Cina continuerà a svolgere un ruolo costruttivo nella gestione dei problemi dei punti caldi nel mondo e dimostrerà la sua responsabilità come nazione importante”, ha affermato Wang. “Il mondo non si limita solo alla questione ucraina”<sup>3</sup>.

A seguito dei negoziati, entrambi i paesi hanno concordato di riaprire le proprie ambasciate “entro un periodo non superiore a due mesi” e di impegnarsi a “non interferire” negli affari interni della controparte. Inoltre, Riyadh e Teheran hanno affermato che riprenderanno un accordo di cooperazione sulla sicurezza firmato nel 2001 e lavoreranno per migliorare “la pace e la sicurezza regionale e internazionale”<sup>4</sup>.

Le condizioni politiche per una riconciliazione diplomatica tra Arabia Saudita e Iran, promossa dalla Cina, che qualcuno si è spinto a definire un vero e proprio paradigma del “changing global order” (“cambiamento nell'ordine globale”), sono state possibili specialmente grazie ad eventi e dati concernenti l'energia<sup>5</sup>.

<sup>2</sup> Caracciolo L. 2023, “Il confronto tra Stati Uniti e Cina allunga la guerra d'Ucraina”, <https://www.limesonline.com/rubrica/il-confronto-tra-usa-e-cina-allunga-la-guerra-in-ucraina-lucio-caracciolo>, 22 marzo 2023.

<sup>3</sup> “This is a victory for dialogue, a victory for peace, offering major good news at a time of much turbulence in the world. China will continue to play a constructive role in handling hotspot issues in the world and demonstrate its responsibility as a major nation. The world is not just limited to the Ukraine issue”. Reuters 2023, “Reaction to Iran and Saudi Arabia resuming ties”, <https://www.reuters.com/world/middle-east/reaction-iran-saudi-arabia-resuming-ties-2023-03-10/>, 10 March 2023.

<sup>4</sup> Saudi Press Agency 2023, “Joint Trilateral Statement by the Kingdom of Saudi Arabia, the Islamic Republic of Iran, and the People's Republic of China”, <https://www.spa.gov.sa/viewfullstory.php?lang=en&newsid=2433231#2433231>, 10 March 2023.

<sup>5</sup> Gadzo M. 2013, “‘Changing global order’: China's hand in the Iran-Saudi deal”, <https://www.aljazeera.com/news/2023/3/11/changing-global-order-china-restores-ties->

In primo luogo, entrambi i paesi sono membri dell'OPEC e sono tra i principali estrattori di petrolio al mondo, sebbene la produzione dell'Iran sia diminuita dal 2018, quando l'allora presidente Usa, Donald Trump, si ritirò dall'accordo sul nucleare, imponendo nuove sanzioni all'industria e alle esportazioni petrolifere iraniane. L'Arabia Saudita, il più grande produttore dell'OPEC, guida anche la neo *Organizzazione* dell'OPEC plus di concerto con la Federazione Russa, decidendo sostanzialmente le quote estrattive di petrolio dei singoli membri, da cui l'Iran è attualmente esentato a causa delle sanzioni contro di esso<sup>6</sup>.

In secondo luogo, a differenza degli Stati Uniti, la politica della Cina in Medio Oriente si è – sino ad oggi – caratterizzata per un approccio “non interventista”, neutrale nei conflitti regionali e rispettoso della sovranità nazionale. Tuttavia, ciò non significa che Pechino non abbia interessi nella regione, a partire da quello primario di un accesso sicuro alle risorse energetiche che l'ha portata a costruire buone relazioni con tutti i paesi dell'area come dimostrano i diversi partenariati strategici sottoscritti negli ultimi anni con l'Iran<sup>7</sup> che con gli altri Stati del Golfo<sup>8</sup>, a partire da Iraq<sup>9</sup>, Qatar<sup>10</sup> e Oman<sup>11</sup>. Nello

with-iran-and-saudi, 11 March 2023.

<sup>6</sup> Kennedy C. 2023, “Saudi Arabia and Iran Agree to Restore Diplomatic Relations”, <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Saudi-Arabia-And-Iran-Agree-To-Restore-Diplomatic-Relations.html>, 10 March 2023.

<sup>7</sup> Official website of the President of the Islamic Republic of Iran 2016, *Full text of Joint Statement on Comprehensive Strategic Partnership between I.R. Iran, P.R. China*, <https://www.president.ir/EN/91435>, 23 January 2016.

<sup>8</sup> Xuexiang D., Yi W. and Lifeng H. 2022, “President Xi Jinping Attends First China-GCC Summit and Delivers Keynote Speech”, [http://ir.china-embassy.gov.cn/eng/zyxw/202212/t20221210\\_10988406.htm](http://ir.china-embassy.gov.cn/eng/zyxw/202212/t20221210_10988406.htm), 10 December 2022.

<sup>9</sup> Watkins S. 2021, “China Snubs U.S. With Huge Iraqi Gas Deal”, <https://oilprice.com/Energy/Natural-Gas/China-Snubs-US-With-Huge-Iraqi-Gas-Deal.html>, 29 April 2021. Watkins S. 2022, “China Tightens Its Grip On Iraq With Three Major Oil Deals”, <https://oilprice.com/Geopolitics/International/China-Tightens-Its-Grip-On-Iraq-With-Three-Major-Oil-Deals.html>, 31 January 2022.

<sup>10</sup> Watkins S. 2021, “China Tightens Its Grip on Qatar with New LNG Contract”, <https://oilprice.com/Energy/General/China-Tightens-Its-Grip-On-Qatar-With-New-LNG-Contract.html>, 15 December 2021.

<sup>11</sup> Watkins S. 2022, “China Secures Foothold in This Strategic Middle East Oil State”,

specifico, il 10 gennaio 2022, ben cinque capi della diplomazia del Golfo, e cioè quelli di Arabia Saudita, Kuwait, Oman e Bahrein, oltre che Nayef bin Falah al-Hajrah, segretario generale del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) – formato da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Bahrein, Kuwait e Oman – si recarono in Cina. Nonostante l'assenza di comunicati ufficiali relativi a questa inusuale riunione, da indiscrezioni non smentite, emerse che lo scopo delle consultazioni fosse quello di garantire alla Cina, il principale importatore di petrolio al mondo, un costante approvvigionamento delle risorse petrolifere.

In terzo luogo, a fronte di una domanda petrolifera cinese stimata in crescita di 900.000 b/g nel 2023, si prevede che le importazioni del "paese di mezzo" supereranno i 15.000.000 b/g<sup>12</sup>. Secondo le statistiche dall'*Amministrazione Generale delle Dogane* cinese, nel 2022, l'Arabia Saudita si è confermata il primo fornitore di greggio della Cina con 1.770.000 b/g, il 18% del totale delle importazioni del "Dragone", per un valore complessivo di 65 miliardi di dollari (la Federazione Russa si è posizionata al secondo posto con 1.730.000 b/g, per un valore complessivo di 58,4 miliardi di dollari, mentre nei primi due mesi del 2023, con forniture pari a 1.940.000 b/g, ha sopravanzato l'Arabia Saudita stabile a 1.720.000 b/g)<sup>13</sup>. Nonostante le sanzioni statunitensi sulle esportazioni di petrolio iraniano, la Cina non ha mai smesso di importare "oro nero" dall'Iran. Secondo le statistiche di *Kpler*<sup>14</sup>, nel 2021, la Cina ha importato 324 milioni di barili

<https://oilprice.com/Energy/Energy-General/China-Secures-Foothold-In-This-Strategic-Middle-East-Oil-State.html>, 5 January 2022.

<sup>12</sup> Paraskova T. 2023, "The IEA Expects Global Oil Demand Hit a Record High In 2023", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/The-IEA-Expects-Global-Oil-Demand-Hit-A-Record-High-In-2023.html>, 15 February 2023.

<sup>13</sup> Reuters 2023, "How China benefits from Western sanctions on Russia's energy exports", *Natural Gas World*, 21 March 2023.

<sup>14</sup> Paraskova T. 2022, "In Rare Move, China Discloses Oil Imports from Iran", <https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/In-Rare-Move-China-Discloses-Oil-Imports-From-Iran.html>, 20 January 2022.

di greggio dall'Iran (e dal Venezuela), il volume più alto dal 2018 (+53% rispetto al 2020). In base ai dati di Vortexa<sup>15</sup>, nel 2022, il greggio iraniano è giunto a soddisfare il 7% delle importazioni totali della Cina, mentre le esportazioni di petrolio dell'Iran sono aumentate al livello più alto dal 2018, ha dichiarato l'agenzia di stampa semi-ufficiale Tasnim, citando il ministro del Petrolio Javad Owji. Secondo quest'ultimo, che non ha specificato l'importo esatto delle esportazioni di petrolio, dall'inizio dell'anno iraniano, il 21 marzo 2022, il paese ha esportato 83 milioni di barili di petrolio in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>16</sup>.

Contestualmente, secondo le cifre della *U.S. Energy Information Administration*<sup>17</sup>, le importazioni Usa di greggio proveniente dai paesi del Golfo Persico (Iran, Iraq, Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) sono diminuite dal massimo storico di 2.664.000 b/g nel 2001 a 740.000 b/g nel 2022. Più precisamente, quelle saudite sono calate dal record di 1.726.000 b/g nel 2003 a 456.000 b/g nell'anno appena conclusosi in conseguenza, quasi fosse un paradosso, dell'implementazione della tecnica del *fracking* (fratturazione idraulica) che ha – momentaneamente – consentito agli Stati Uniti di invertire l'andamento decrescente (dai primi Anni Settanta) della produzione petrolifera nazionale.

Da ultimo, le relazioni politico-diplomatiche tra gli Stati Uniti e i paesi del Medio Oriente si sono ulteriormente esacerbate per la mancata presa di posizione di questi ultimi nei confronti dell'invasione dell'Ucraina, nonché per il rifiuto dell'Arabia Saudita di aumentare la

<sup>15</sup> Kennedy C. 2022, "China to Offload 2 Million Barrels of Iranian Crude despite Sanctions", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/China-To-Offload-2-Million-Barrels-of-Iranian-Crude-Despite-Sanctions.html>, 18 May 2022.

<sup>16</sup> Reuters 2023, "Iran says oil exports hit highest level since reimposition of U.S. sanctions - Tasnim", <https://www.reuters.com/business/energy/iran-says-oil-exports-hit-highest-level-since-reimposition-us-sanctions-tasnim-2023-03-12/>, 12 March 2023.

<sup>17</sup> U.S. EIA, *U.S. Imports by Country of Origin*:

[https://www.eia.gov/dnav/pet/pet\\_move\\_impcus\\_a2\\_nus\\_epc0\\_im0\\_mbbldpd\\_a.htm](https://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impcus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm).

propria produzione di petrolio, che è stata al contrario ridotta.

La riconciliazione diplomatica tra Arabia Saudita e Iran, promossa dalla Cina, nonostante gli innumerevoli ostacoli presenti dinanzi a sé<sup>18</sup>, potrebbe effettivamente rappresentare il tramonto della politica "oil for weapons" ("petrolio versus protezione militare") che ha caratterizzato la politica estera statunitense in Medio Oriente dall'inizio della Guerra Fredda ad oggi.

Frattanto, si segnala che il 22 marzo, l'Arabia Saudita ha dichiarato che riprenderà a far funzionare la propria sede diplomatica in Siria, un gesto che con ogni probabilità riaprirà la strada al rientro di Damasco nel mondo arabo da cui era stata esclusa dal 2011 in poi<sup>19</sup>.

## L'Italia e la diversificazione delle forniture energetiche

### Il gas naturale

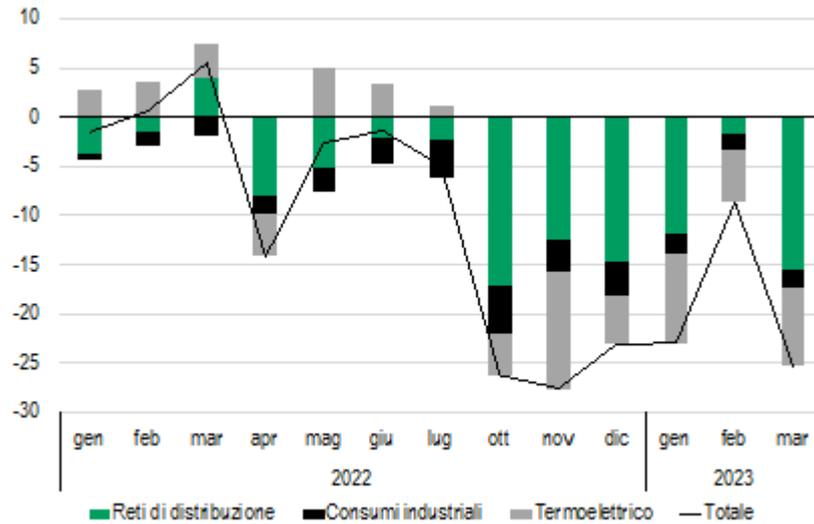
Nel primo trimestre 2022<sup>20</sup> si è registrato in Italia un calo dei consumi di gas naturale del 18,8%. Nel mese di marzo, la riduzione dei consumi ha accentuato la flessione, con una contrazione del 25,3% (-8,6% a febbraio 2023). Come mostra il grafico 1, il calo continua a riguardare tutte le tipologie di consumo (reti di distribuzione, consumi industriali e termoelettrico), ma a saggi di variazione elevati quasi quanto ad ottobre-novembre 2022. Nel dettaglio, nel mese di marzo si osserva una riduzione tendenziale del 28,0% per i consumi delle famiglie (-2,9% nel mese di febbraio); più lieve il calo per il settore industriale, -12,0% (in linea con il -11,0% del mese di febbraio).

<sup>18</sup> RDF/RL 2023, "What's Behind China's Historic Iran-Saudi Arabia Peace Deal?", <https://oilprice.com/Geopolitics/International/Whats-Behind-Chinas-Historic-Iran-Saudi-Arabia-Peace-Deal.html>, 15 March 2023.

<sup>19</sup> Toselli E. 2023, "La pace cinese tra Teheran e Riad si estende a Damasco. E si muove anche l'Egitto", <https://electomagazine.it/la-pace-cinese-tra-teheran-e-riad-si-estende-a-damasco-e-si-muove-anche-legitto/>, 22 marzo 2023.

<sup>20</sup> Il periodo si riferisce all'intervallo 1° gennaio – 21 marzo del 2023.

**Grafico 1. Quantità di gas naturale consumate in Italia per tipo**  
(variazione % e contributi alla variazione % aggregata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)<sup>21</sup>



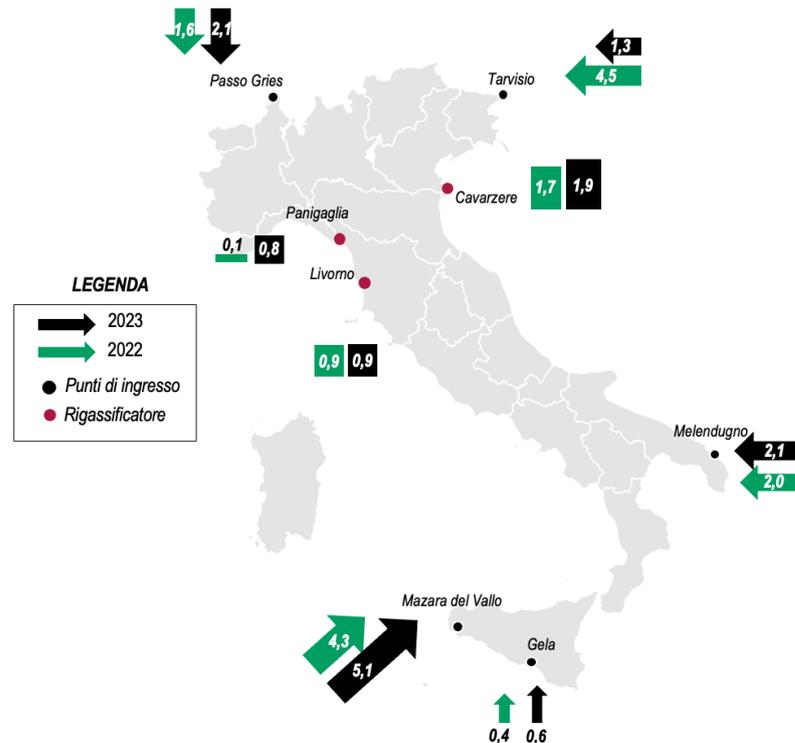
Fonte: ENTSOG.

Anche i consumi derivanti dal termoelettrico registrano flessioni pronunciate, -26,7% a marzo (-18,4% nel mese precedente).

Dal lato degli acquisti, la mappa 1 mostra i flussi in entrata di gas naturale (in stato gassoso e liquefatto) in Italia nel trimestre gennaio-marzo 2023, a confronto con lo stesso periodo del 2022, per i rispettivi punti d'ingresso. Rispetto al dato dello scorso anno, coerentemente col calo dei consumi, si registra minori importazioni (-14,4%), con significativi cali di afflusso di gas naturale dall'Algeria e dalla Federazione Russa. Risulta, pertanto, maggiore la riduzione dei consumi interni di gas naturale rispetto agli acquisti dall'estero.

<sup>21</sup> I dati dei mesi di agosto e settembre 2022 non sono disponibili e pertanto sono stati esclusi dall'analisi.

**Mappa 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punto di ingresso (miliardi di standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)**



Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOG<sup>22</sup>.

Nello specifico, analizzando i primi tre mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva (tavola 1):

- un drastico ridimensionamento (-71,7%) dei flussi transitanti dal punto di ingresso di Tarvisio e provenienti dalla Federazione Russa;
- una diminuzione significativa, ma più lieve, per le importazioni algerine che passano per il punto di ingresso di Mazara del Vallo, -14,7%;
- d'altra parte, invece, sono aumentate del 30,5% le importazioni

<sup>22</sup> I dati relativi ai flussi di gas ottenibili dalla piattaforma europea ENTSOG sono rilevati in KWh giornalieri, al fine di rappresentare le quantità di gas in termini di potere energetico. Per ottenere, invece, una misura approssimata sui volumi di gas, in termini di quantità fisica, sono stati convertiti i flussi di gas da KWh a Standard metri cubi di gas, secondo un potere calorifico medio di 38,1 MJ/mc.

- provenienti da Norvegia e Paesi Bassi e transitanti per il Passo Gries;
- sono aumentate del 2,1% le importazioni provenienti dall'Azerbaijan, attraverso il terminale della TAP che riceve gas naturale nel punto d'ingresso di Melendugno;
  - sono aumentate del 39,2% le importazioni libiche che passano per il punto di ingresso di Gela;
  - e sono infine aumentati del 32,7% gli arrivi di GNL (da Qatar, USA, Nigeria e Algeria).

I maggiori acquisti di GNL degli ultimi mesi hanno aumentato la percentuale di utilizzo dei rigassificatori presenti in Italia, giunta ad oltre il 70% nel trimestre gennaio-marzo 2023. Il sito di Cavarzere su cui si concentra la maggior quantità di GNL importato risulta quasi al massimo della capacità (92,1% di utilizzo dell'infrastruttura, in aumento rispetto all'86,4% dell'ultima rilevazione). Si rende, così, evidente la necessità di ampliare la capacità delle infrastrutture vigenti, al fine di poter convertire maggiori quantitativi di gas naturale liquefatto.

**Tavola 1. Quantità di gas naturale importate dall'Italia per punti di ingresso**  
(milioni di standard metri cubi a 38,1 MJ/mc, variazioni e quote percentuali)

Punti d'ingresso	Volumi		Variazioni		Quote sul totale		Indicatori	
	Gen-mar 2022	Gen-mar 2023	in volumi	in %	Gen-mar 2022	Gen-mar 2023	Capacità max. **	Utilizzo infrastruttura ***
<b>Totale</b>	<b>16.403</b>	<b>14.049</b>	<b>-2.354</b>	<b>-14,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>405,2</b>	
<b>Gasdotto</b>	<b>13.675</b>	<b>10.430</b>	<b>-3.245</b>	<b>-23,7%</b>	<b>83,4%</b>	<b>74,2%</b>	<b>350,8</b>	
Mazara del Vallo	5.093	4.345	-748	-14,7%	31,1%	30,9%	102,2	53,8
Passo Gries	1.641	2.142	501	30,5%	10,0%	15,2%	59,0	46,0
Melendugno	2.038	2.082	44	2,1%	12,4%	14,8%	44,0	59,9
Tarvisio	4.462	1.261	-3.201	-71,7%	27,2%	9,0%	107,0	14,9
Gela	431	600	169	39,2%	2,6%	4,3%	38,6	19,7
Altri	9	-	-9	-100,0%	0,1%	0,0%		
<b>GNL</b>	<b>2.728</b>	<b>3.619</b>	<b>891</b>	<b>32,7%</b>	<b>16,6%</b>	<b>25,8%</b>	<b>54,4</b>	
Cavarzere	1.710	1.921	210	12,3%	10,4%	13,7%	26,4	92,1
Livorno	887	946	60	6,7%	5,4%	6,7%	15,0	79,9
Panigaglia	131	752	621	474,4%	0,8%	5,4%	13,0	73,2

\* I dati sono espressi in milioni di Smc di gas al giorno.

\*\* L'indicatore è misurato come rapporto tra i flussi medi giornalieri del periodo preso in esame e il flusso medio massimo giornaliero (voce: "Capacità max.").

Fonte: elaborazioni CER su dati ENTSOE.

## Il petrolio

Diversamente da quanto rilevato per il gas naturale, a gennaio 2023 le quantità importate di greggio in Italia sono aumentate dell'11,1% (+487 migliaia di tonnellate) (tavola 2).

Le forniture russe si sono però azzerate. Le quantità importate dai paesi OPEC hanno registrato un aumento del 36,6%, superiore al dato medio. Aumenti più pronunciati sono stati registrati per le importazioni dal Kazakistan (+201,8%), dalla Norvegia (+98,9%) e dagli Stati Uniti (+64,8%). Di contro si sono ridotte di quasi 200.00 tonnellate le forniture dall'Azerbaijan (-22,2%), con un calo di quota dal 19,9 al 13,9%. Aumenta il peso delle importazioni statunitensi (8,6% a gennaio 2022 vs. 12,8% a gennaio 2023) e kazake (4,3% vs. 11,7%).

**Tavola 2. Quantità di greggio importate dall'Italia per paese fornitore** (migliaia di tonnellate di petrolio, variazioni e quote %)

Paesi	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-22	gen-23	in volumi	in %	Gen-22	gen-23
<b>Totale</b>	<b>4.373</b>	<b>4.860</b>	<b>487</b>	<b>11,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
OPEC	1.839	2.513	674	36,6%	42,0%	51,7%
Azerbaijan	868	675	-193	-22,2%	19,9%	13,9%
Stati Uniti	376	620	244	64,8%	8,6%	12,8%
Kazakistan	188	568	380	201,8%	4,3%	11,7%
Norvegia	81	161	80	98,9%	1,8%	3,3%
Russia	895	-	-895	-100,0%	20,5%	0,0%
Resto del mondo	126	323	197	157,0%	2,9%	6,6%

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

## Il carbone

Come per il gas naturale, anche le quantità di carbone importate dall'Italia a gennaio 2023 sono diminuite, con una flessione tendenziale del 3,8% (tavola 3). Per questa fonte, la dipendenza dalla Federazione Russa è scesa al 13,5%, dal 61,4% di gennaio 2022. Gli acquisti dalla Russia sono infatti diminuiti del 78,9%, con mezzo milione di tonnellate in meno. Anche dal lato Atlantico si registrano minori afflussi con una riduzione di importazioni dagli Stati Uniti del 48,9%. A compensare questi cali sono stati gli aumenti di forniture da Australia, Indonesia, Colombia e Kazakistan che hanno aggiunto nel

complesso quasi 700 mila tonnellate alle importazioni. L'aumento di forniture più significativo si è registrato dall'Australia con 466 mila tonnellate di carbone (da vapore e da coke) in più. Anche nel caso del carbone, che ad ogni modo risulta poco rilevante nel paniere energetico nazionale, lo svincolo dalle forniture russe sembra ormai avviato.

**Tavola 3. Quantità di carbone importate dall'Italia per paese fornitore** (migliaia di tonnellate di carbone, variazioni e quote %)

	Volumi		Variazioni		Quote sul totale	
	Gen-22	gen-23	in volumi	in %	Gen-22	gen-23
<b>Totale</b>	<b>1.032</b>	<b>933</b>	<b>-39</b>	<b>-3,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Australia	29	494	466	1621,3%	2,8%	49,8%
Russia	634	134	-500	-78,9%	61,4%	13,5%
Stati Uniti	239	122	-117	-48,9%	23,1%	12,3%
Indonesia	-	82	82		0,0%	8,3%
Colombia	-	69	69		0,0%	6,9%
Kazakistan	-	43	43		0,0%	4,3%
Resto del mondo	131	49	-82	-62,8%	12,7%	4,9%

Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

### Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report* pubblicato dall'*International Energy Agency* il 15 marzo 2023<sup>23</sup>, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di 2.000.000 b/g, per complessivi 102.000.000 b/g, nel 2023.

A febbraio, l'offerta globale è aumentata di 830.000 b/g, per complessivi 101.500.000 b/g, mentre a gennaio, le scorte industriali dell'OCSE sono aumentate di 54.800.000 barili, per complessivi 2.851.000.000 barili.

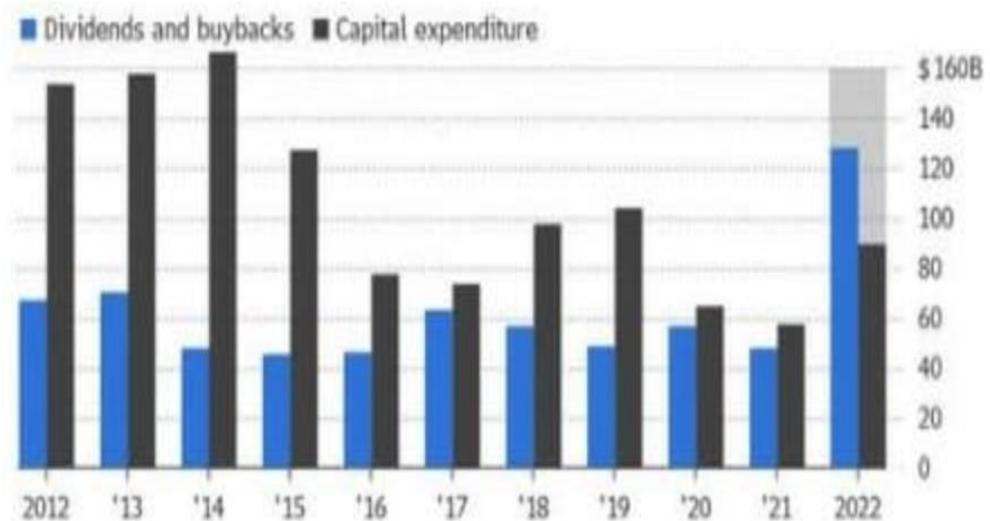
L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il

<sup>23</sup> Energy Agency 2023, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-march-2023>, 15 March 2023.

precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016<sup>24</sup>. Dopodiché, esso ha ripreso ad aumentare fino al record di 13.100.000 b/g toccato il 13 marzo 2020. Dal 3 marzo 2023, gli Usa estraggono 12.200.000 b/g (stime settimanali).

Nel 2022, per la prima volta in almeno un decennio, i trivellatori statunitensi hanno speso di più in riacquisti di azioni proprie e dividendi che in progetti di capitale, secondo i calcoli di *Bloomberg*<sup>25</sup> (Figura 1).

**Figura 1. I rendimenti degli azionisti superano il reinvestimento per la prima volta in almeno dieci anni**



Fonte: Bloomberg data from S&P500 BICS Energy Sector.

<sup>24</sup> U.S. Energy Information Administration:

[http://www.eia.gov/dnav/pet/pet\\_sum\\_sndw\\_dcus\\_nus\\_w.htm](http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm).

<sup>25</sup> Zero Hedge 2023, "U.S. Oil Producers Prioritize Short-Term Gains Over Future Output", <https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/US-Oil-Producers-Prioritize-Short-Term-Gains-Over-Future-Output.html>, 6 March 2023.

In base alle statistiche stilate dal *Drilling Productivity Report* divulgato dall'*Energy Information Administration*<sup>26</sup> il 13 marzo 2023, la produzione di greggio non convenzionale Usa è prevista aumentare di 68.000 b/g, per complessivi 9.214.000 b/g, ad aprile 2023.

In base alle statistiche divulgate da *Baker Hughes*<sup>27</sup> il 17 marzo 2023, le 754 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 589 (78,1%) sono petrolifere, 162 gasiere (21,5%), più 3 miste (0,4%), risultano essere 1 in meno rispetto a quelle rilevate il 24 febbraio 2023, in aumento di 91 unità rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

A dicembre 2022, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 5.990.000 b/g, in calo di 253.000 b/g rispetto a novembre 2022<sup>28</sup>. Nel 2022, la media delle importazioni statunitensi è stata di circa 6.114.000 b/g, in crescita rispetto ai 6.101.000 b/g nel 2021 ed ai 5.878.000 b/g nel 2020.

<sup>26</sup> U.S. Energy Information Administration 2022, PETROLEUM & OTHER LIQUIDS, [www.eia.gov/petroleum/drilling/#tabs-summary-2](http://www.eia.gov/petroleum/drilling/#tabs-summary-2), 13 March 2023. Oil Production: March – 9,146,000 b/d, April – 9,214,000 b/d. Gas Production: March – 96,202 mcf/d, April – 96,622 mcf/d.

<sup>27</sup> Baker Hughes: <https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother> (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

<sup>28</sup> U.S. Energy Information Administration: [http://www.eia.gov/dnav/pet/pet\\_move\\_impqus\\_a2\\_nus\\_epc0\\_im0\\_mbbldpd\\_a.htm](http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impqus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm).